

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-01-2018

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	29/01/2018	8	<a href="#">Maiori, cucciolo rischia di morire Gara per salvarlo</a> <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	29/01/2018	9	<a href="#">Stop al parcheggio selvaggio a Episcopo</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	29/01/2018	17	<a href="#">Mazzone: rinuncio all'aumento</a> <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	29/01/2018	22	<a href="#">Lacrime e palloncini, l'ultimo saluto a Ciro = Un mare di cuori colorati per l'ultimo viaggio di Ciro</a> <i>Marco Di Caterino</i>	5
ROMA	29/01/2018	18	<a href="#">Area stabiese "calda": Risiko candidature, ultime mosse dei partiti</a> <i>Elvira Della Monica</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	29/01/2018	16	<a href="#">Dopo il rogo, tutti in preghiera</a> <i>Domenico Latino</i>	8
MATTINO CASERTA	29/01/2018	21	<a href="#">Dopo il rogo il pericolo nube tossica: monitorare l'aria</a> <i>Redazione</i>	9
MATTINO CASERTA	29/01/2018	21	<a href="#">Fiamme al sito di stoccaggio, nube di fumo = AGGIORNATO Inferno nella notte, l'ombra del racket</a> <i>Gabriella Cuoco</i>	10
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/01/2018	8	<a href="#">Il corteo dei migranti dopo il rogo</a> <i>Michele Albanese</i>	12
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/01/2018	8	<a href="#">Luogo di morte e devastazione</a> <i>M.a.</i>	13
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/01/2018	13	<a href="#">Finisce in una scarpata Salvato nella notte</a> <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/01/2018	17	<a href="#">"Nonno vigile" Funziona l'iniziativa della ProCiv</a> <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	29/01/2018	12	<a href="#">Il corteo dei migranti dopo il rogo</a> <i>Michele Albanese</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	29/01/2018	12	<a href="#">Luogo di morte e devastazione</a> <i>M.a.</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	29/01/2018	19	<a href="#">Cresce il numero dei roghi di rifiuti L'allarme di Italia Nostra</a> <i>Lina Latelli Nucifero</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	29/01/2018	20	<a href="#">Allarme tumori, raccolta firme</a> <i>Si.ger.</i>	20
quotidianodipuglia.it	28/01/2018	1	<a href="#">Incendio nella zona industriale, il fumo invade la carreggiata</a> <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	29/01/2018	1	<a href="#">Incendio nel sito di stoccaggio rifiuti: danno ambientale nel Casertano</a> <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	28/01/2018	1	<a href="#">Napoli, le previsioni meteo per la prossima settimana</a> <i>Redazione</i>	23
napolitoday.it	28/01/2018	1	<a href="#">Rifiuti incendiati nei Quartieri Spagnoli, la consigliera Verde: "Questo ? troppo!"</a> <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	29/01/2018	25	<a href="#">Ma non tutti i Comuni intercettano i finanziamenti Servizio civile nazionale, una opportunità da cogliere</a> <i>Redazione</i>	25

## **Maiori, cucciolo rischia di morire Gara per salvarlo**

[Redazione]

Salvato ieri un cucciolo sulla spiaggia di "Cavallo morto" a Maiori. Una coppia di Roccapiemonte che era in barca ha visto il meticcio nero solo e allo stremo delle forze e ha dato l'allarme, avvertendo l'associazione zoofila. Il cane era destinato a morte sicura perché la spiaggia è inaccessibile dalla strada ed è sotto uno strapiombo di oltre 70 metri. Ricevute diverse segnalazioni, la centrale operativa della Capitaneria di porto di Salerno ha inviato una motovedetta da Maiori, al comando dal maresciallo Ladislao Buonarosa, che alle 16.15 ha raggiunto la spiaggia salvando, dopo tre ore di lavoro, il cucciolo, ormai deperito e tremante. Nella parte alta della strada c'erano i vigili del fuoco del distaccamento di Maiori e il presidente dell'Enpa Benedetto Amato. E ad Amato è stato consegnato il meticcio una volta che la motovedetta ha raggiunto il porto di Maiori. L'animale era senza microchip. Pare che lo stesso equipaggio della motovedetta voglia adottare il cucciolo per farlo diventare la mascotte della sede di Maiori. (s.d.n.) -tit\_org-

## Stop al parcheggio selvaggio a Episcopio

[Redazione]

i SARNO Viabilità in tilt in via Duomo e il caso arriva in consiglio comunale. Giovanni Montoro, capogruppo della civica "Movimento Rete Libera", ha presentato un'interrogazione al sindaco di Sarno, Giuseppe Canfora, e all'assessore alla Viabilità, Gianpaolo Salvato, per fare chiarezza sui disagi registrati ad Episcopio. Nella zona, in particolare nelle ore notturne, la normale circolazione delle auto viene rallentata e, in alcuni tratti, ostacolata dal parcheggio non autorizzato di diverse vetture, dice Montoro. In una eventuale situazione di emergenza, la sosta selvaggia lungo la carreggiata causerebbe certamente il blocco dei mezzi di soccorso e di quelli delle forze di primo intervento come i Vigili del fuoco. Una situazione diventata insostenibile per Monterò, che ritiene via Duomo un'arteria importantissima e unica via di fuga in eventuali casi di emergenza o allerta per tutta la frazione di Episcopio. Da qui, la richiesta di un controllo specifico in zona dei vigili urbani. Più di una volta ci sono stati anche dei problemi per l'accesso addirittura alle abitazioni, ha continuato l'esponente di minoranza, ma è anche un problema legato al rischio, perché essendo quella un'arteria importante, anche in una situazione di allerta della Protezione Civile. Pronta la replica dell'assessore Salvato, che si dice pronto a montare dei paletti in ferro per evitare il parcheggio in zone vietate nella fascia serale. Questo è un problema che purtroppo si è verificato su tutto il territorio - ha detto - Un fenomeno che si ripete soprattutto nelle ore notturne. Farò un sopralluogo ma credo che il problema si possa risolvere con dei dissuasori.

^RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Mazzone: rinuncio all`aument

[Redazione]

PORTICI - LA POLITICA Il consigliere diMdp-Articolo 1 si scaglia contro la determina che aumenta le indennità degli amministratori Mazzone: rinuncio all'aumento PORTICI (tc) - L'aumento dell'indennità del sindaco di Portici, dei componenti della giunta e dei consiglieri comunali continua a far discutere nella città della Reggia. "Mdp-Articolo 1 invita il sindaco stesso a rivedere immediatamente questa inconcepibile iniziativa, che rappresenta un vero e proprio schiaffo ai cittadini di Portici. I soldi dei contribuenti devono essere utilizzati per migliorare i servizi, sempre più scadenti, e non per aumentare le indennità. Per quanto mi riguarda, annuncio fin da ora la mia rinuncia ali 'aument. Non resteremo in silenzio su questa vicenda vergognosa. Sin dal prossimo consiglio comunale proporrò un ordine del giorno che impegni il sindaco a far ritirare la determinazione dirigenziale che aumenta le indennità, per non infliggere ai cittadini porticesi una ulteriore mortificazione". A dirlo il consigliere comunale Mauro Mazzone (nella foto), seduto tra i banchi della minoranza. Risparmiare sui costi della politica è dunque il messaggio che parte dall'opposizione, Poche ore prima lo hanno ribadito pure i consiglieri del Movimento Cinque Stelle di Portici, Alessandro Caramiello e Giovanni Erra. Per i 24 consiglieri comunali è stato previsto un impegno di spesa per tutto il 2018 di 299.509,68 euro. "Incominciamo con il ridurre, fino anche ad azzerare, il gettone di presenza in modo da risparmiare da subito quasi 100 mila euro in un anno a cui aggiungere il 10% dello stipendio del sindaco, vice- sindaco, assessori e presidente del consiglio pari a circa 100 mila euro. Una montagna di soldi da rendere disponibile per le famigliedifficoltà, per le scuole e per la protezione civile ", affermano i pentastellati. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Mazzone: rinuncio all aumento

La tragedia del treno

## Lacrime e palloncini, l'ultimo saluto a **Ciro** = Un mare di cuori colorati per l'ultimo viaggio di **Ciro**

[Marco Di Caterino]

Lacrime e palloncini, l'ultimo saluto a **Ciro** Marco Di Caterino Domenica di lutto e lacrime ad Arzano per l'ultimo viaggio di **Ciro**, il ragazzino morto cadendo dal treno in corsa. La città si è stretta attorno alla famiglia Ascione. Ieri si è celebrato il rito funebre, nella parrocchia di Sant'Agrippino, completamente occupata da almeno trecento persone, mentre quasi in mille hanno testimoniato l'affetto e il dolore con la loro presenza, che ha riempito quasi tutta piazza Cimmino. La sorella 17enne di **Ciro** ha salutato il fratellino con una struggente lettera: eravamo inseparabili, ti dedicherò ogni istante della mia vita. >A ðää. 22 La tragedia del treno Un mare di cuori colorati per l'ultimo viaggio di **Ciro** Arzano si è fermata, piazza e chiesa gremita per il funerale Il sacerdote: morte incomprensibile. La lettera della sorellina Marco Di Caterino ARZANO. Domenica di lutto e lacrime. E di incenso. E di fiori bianchi e palloncini colorati a bucare e punteggiare un sorprendente cielo blu cobalto. Ma soprattutto domenica di un angosciante senso dell'addio. Quello di **Ciro** Ascione, il sedicenne di Arzano, morto sabato scorso dopo essere caduto dal predellino del treno locale sul quale era salito senza riuscire a entrare, per raggiungere Casoria, dove lo aspettava il papa. Un ragazzo, un figlio che non tornerà mai più a casa sua. Ieri si è celebrato il rito funebre, nella parrocchia di Sant'Agrippino, completamente occupata da almeno trecento persone, mentre quasi in mille hanno testimoniato l'affetto e il dolore con la loro presenza, che ha riempito quasi tutta Piazza Cimmino, la grande agorà di Arzano. L'intera città è sconvolta da questo lutto, anche la squadra di calcio ha voluto dedicare la sua vittoria di ieri mattina al ragazzo. E alle 13, quando è arrivata la bara bianca, Arzano si è ammutolita, in un moto di dolore sincero, discreto e avvolgente. Dietro il feretro, Martina, la sorella diciassettenne del povero ragazzo, stretta, quasi protetta dall'abbraccio di mamma Maria e papà Salvatore, che in un gesto di estrema delicatezza ha poggiato una mano sulla bara, quasi a rassicurare il suo **Ciro** nel momento più terribile della vita della sua famiglia. E per più di un'ora, una ininterrotta fila di persone, disciplinate con molta discrezione dai volontari della Croce Rossa e da quelli della Protezione Civile, ha abbracciato, confortato e diviso le lacrime con i genitori di **Ciro**, la sorellina, e gli altri familiari del sedicenne. A lungo è rimasta con Martina il sindaco di Arzano, Fiorella Esposito. Seduti immediatamente dietro lo scanno dei genitori, gli amici di scuola di **Ciro**, pallidi, visibilmente emozionati, con gli occhi fissi su quella bara bianca, così assurda e lontana dai loro pensieri. Il tocco della campanella ad annunciare l'inizio della messa ha spento anche il lieve brusio tra le navate, facendo calare un pesante silenzio. A celebrare il rito funebre don Raffaele D'Onofrio, parroco di Sant'Agrippino, don Alessandro Overa, parroco della chiesa del Sacro Cuore, e don Luca, prete birmano da anni ad Arzano. Toccante e fatta di parole che sono arrivate dritte al cuore l'omelia di questa difficile messa, affidata a don Alessandro Overa. Se noi preti - ha detto don Alessandro - potessimo realizzare quanto appena letto nel passo del Vangelo (Gesù resuscita un bambino), daremmo a chi ha perso un caro una felicità immensa. Purtroppo non è così. E non voglio nemmeno dire che **Ciro** è ora nel cuore di Dio. Sarebbe un dire scontato. La morte di **Ciro** è una realtà incomprensibile per tutti noi e non ci sono parole da dire e nemmeno sensi di colpa da subire. Dobbiamo pregare Dio nostro della speranza. Quella speranza che ci deve far dire non tutto è perduto, quella che ci emoziona, magari incrociando uno sguardo che assomigli a quello del nostro **Ciro**. Dobbiamo avere la speranza anche di sorridere, di vivere la presenza di **Ciro** ogni santo giorno, sapendo così che lui è davvero nella luce di Dio. Al termine del rito religioso Martina è salita sull'altare, tormentando un foglio di carta. Guance e occhi rossi per il sommo pianto, ma voce ferma quando ha letto un commovente ricordo della sua vita con **Ciro**. A te, angelo mio, mio speciale fratello, mio coccolone. Abbiamo vissuto insieme troppo poco, e non è giusto. Con te è andata via la metà della mia vita. Dico con orgoglio che eravamo inseparabili, come il giorno e la notte, i suoi dolori erano miei, le mie paure le sue. Sei andato via

troppo presto, ma giuro davanti a tutti e in chiesa, che non passerà giorno senza che io ti dedichi ogni attimo della mia giornata. Appoggiata su un mare di mani, la bara sorretta dal papa e da uno zio ha attraversato tutta la navata centrale. Poi, in un silenzio irreale, **Ciro Ascione**, sedici anni, caduto da un treno dopo sei minuti di terrore e di pensieri che non conosceremo mai, chiuso in un'abara bianca ha iniziato davvero l'ultimo viaggio della sua brevissima vita. RIPRODUZIONE RISERVATA Il dolore La bara bianca di **Ciro Asdone**, 16 anni, morto cadendo da un treno in corsa e ritrovato tre giorni dopo l'incidente, portata a spalla dal papa e da uno zio. Al funerale del ragazzo ieri mattina ha partecipato una folla emozionata e composta NEWFOTOSUD.ANTONIODI LAURENZIO -tit\_org- Lacrime e palloncini, ultimo saluto a **Ciro** - Un mare di cuori colorati per ultimo viaggio di **Ciro**

## Area stabiese "calda": Risiko candidature, ultime mosse dei partiti

*L'ex senatore Fi Di Nardo rischia il posto: il collegio tra Castellammare e le due Torri conteso con Carmela Rescigno, voluta da Fratelli d'Italia*

[Elvira Della Monica]

L'ex senatore Fi Di Nardo rischia il posto: il collegio tra Castellammare e le due Torri conteso con Carmela Rescigno, voluta da Fratelli d'Italia DI ELVIRA DELLA MONICA CASTELLAMMARE DI STABIA. Ultimi ritocchi per la presentazione delle liste alle prossime elezioni politiche, l'ex senatore Nello Di Nardo (nella foto) di Forza Italia rischia il posto. A poche ore dall'ufficializzazione dei candidati per le elezioni di marzo, Forza Italia potrebbe ritrovarsi con un candidato "anonimo" nel collegio per il Senato dell'area stabiese-torrese. SEMBRAVA FATTA PER L'EX LEADER stabiese di Italia dei Valori ed ex consigliere del presidente della Regione Vincenzo De Luca per la Protezione civile. Ma gli accordi presi a Roma potrebbero lasciare Di Nardo in panchina e lanciare Carmela Rescigno di Fratelli di Italia, consigliere comunale a Camposano. Sul fronte del Pd, Franco Manniello, patron della Juve Stabia, quasi certamente sarà candidato al Senato senza dover incontrare proprio Nello Di Nardo, ma bensì con Carmela Rescigno, consigliere comunale di Camposano con Fratelli d'Italia. UNA NOMINATION CERTAMENTE PIÙ debole che potrebbe favorire il "cavallo" scelto dai democratici. Stesso discorso per la candidatura di Silvana Somma, che sarà in lizza per la Camera in quota Pd. Per due volte candidata a sindaco a Gragnano, è uscita sconfitta dalle ultime due tornate elettorali a Gragnano dove è stata battuta sonoramente dall'attuale sindaco Paolo Cimmino. Eppure è lei l'avversario scelto dal Pd per contrastare Antonio Pentangelo, ex presidente della provincia di Napoli, che concorrerà con Forza Italia nell'uninomiale alla Camera. CON QUESTE PROSPETTIVE GLI esponenti locali del centrodestra mostrano tutto il loro malcontento. Non ci sto a votare una candidata calata dall'alto - ha detto Carlo Carrillo, dirigente stabiese di Forza Italia - Rinunciare ad una candidatura di un esponente del territorio per far posto a chi deve andare in Parlamento per alzare la mano senza aver cognizione delle problematiche dell'area stabiese? È pazzesco. Questo atteggiamento potrebbe comportare gravi ripercussioni per l'elettorato di Forza Italia che potrebbe scegliere la strada di non recarsi alle urne per protesta ed in tal modo mettere in discussione non solo la vittoria al senato ma anche quella che, secondo i sondaggi, si potrebbe profilare anche per la camera. BASTA CON QUESTE PASTROCCHIE DA soap opera da quattro soldi. Il territorio ha bisogno di tornare alla politica per riprendere quel confronto necessario a far ripartire l'area stabiese con progetti seri ed affidabili. A voi la responsabilità della scelta, la chiosa amara di Carrillo. -tit\_org- Area stabiese calda: Risiko candidature, ultime mosse dei partiti

## Dopo il rogo, tutti in preghiera

[Domenico Latino]

A in a è Starnarli si svolgerà il corteo dei migranti promosso dal sindacato Usi: Domenico Latino GIOIA TAURO Avrà inizio alle 9 di stamattina il corteo promosso dal sindacato Usb che mobilerà i migranti africani della vecchia tendopoli di San Ferdinando dove, nella notte tra venerdì e sabato, un devastante incendio ha distrutto 200 baracche costruite abusivamente provocando la morte di Becky Moses, una donna nigeriana di 26 anni e il ferimento di altre 2 persone. L'appuntamento è previsto nei pressi dell'insediamento che sorge nella seconda zona industriale, da lì i manifestanti raggiungeranno, scortati dalla Polizia, il municipio del piccolo centro dell'area portuale. Una delegazione sarà ricevuta dal prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari e dal commissario straordinario per l'area Andrea Polichetti, nuova figura istituzionale voluta dal ministro dell'Interno Marco Minniti per avviare nel territorio delle efficaci politiche di integrazione e accoglienza diffusa, in sintonia con le Istituzioni. Intanto, le ore che seguono la tragedia di Becky trascorrono tranquille e, al momento, non si registrano tensioni sia nella tensostruttura allestita dalla Protezione civile regionale che nel capannone, dove sono stati accolti centinaia di migranti rimasti senza riparo, così come nelle baracche della tendopoli sfuggite alla furia delle fiamme. All'interno della "bidonville" nella parte interessata dal rogo s'intravedono extracomunitari già al lavoro per riparare gli alloggi. Altri vagano tra la cenere e le macerie alla ricerca di qualche effetto personale recuperabile. Nella mattinata di ieri, in una baracca adibita a Chiesa dell'Unione africana, ma utilizzata anche dai musulmani e dalle altre confessioni religiose, si è tenuta una preghiera comune in memoria della giovane vittima. L'attività di monitoraggio dell'Unità di crisi attivata dalla mattinata di venerdì per coordinare le operazioni volte a fronteggiare l'emergenza è proseguita per l'intera notte. Agenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, coordinati dalla Prefettura, hanno seguito l'evolversi della situazione, riportando le risultanze dell'attività di soccorso svolta sul campo dagli operatori ai fini delle valutazioni e delle determinazioni da adottare per rispondere alle esigenze primarie degli sfollati. Alla cabina di regia, istituita presso il Palazzo del Governo, è corrisposto il lavoro degli operatori presenti nella parte della baraccopoli interessata dal rogo per garantire accoglienza agli immigrati, le cui operazioni di sistemazione si sono ormai concluse. Il Prefetto ha rivolto un sincero plauso agli uomini e alle donne delle Forze di Polizia, ai volontari, al personale della Protezione civile regionale che si sono spesi per fronteggiare la situazione di emergenza. Rivolgo il mio particolare apprezzamento - ha dichiarato il Prefetto di Reggio Calabria per l'impegno e il contributo offerti da ciascuna Istituzione coinvolta, segno che quando lo Stato si muove in sinergia, le risposte giungono con efficienza e con efficacia. Anche la Cgil ha voluto ringraziare le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile calabrese e le Istituzioni interessate per l'immediato intervento presso la tendopoli di San Ferdinando. 4 -tit\_org-

## **Dopo il rogo il pericolo nube tossica: monitorare l'aria**

[Redazione]

Dopo il rogo il pericolo nube tossica: monitorare l'aria SAN FELICE. Gli ambientalisti chiedono a gran voce un immediato monitoraggio dell'aria. Ieri mattina all'alba sia la frazione di Canello Scalo che quella di San Marco Trotti erano completamente invase da un denso fumo. L'incendio alla ditta che effettua recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti e biomasse non è passato inosservato. Una trentina di telefonate che sono pervenute presso il comando dei vigili denunciavano l'odore nauseabondo. Un gruppo di ambientalisti del territorio ha chiesto direttamente ai carabinieri di effettuare anche un controllo specifico della qualità dell'aria nella zona, in quanto sono convinti che i valori sono superiori alla norma per i parametri di inquinamento atmosferico. Non è esclusa l'ipotesi, sempre secondo gli ambientalisti che hanno manifestato la loro preoccupazione anche durante le operazioni di spegnimento del rogo e che annunciano nella giornata di oggi di chiedere un incontro con i commissari prefettizi, di ricadute di diossina per la combustione di materiali plastici e gomme. Per questo, sia il comando di Polizia Municipale che i militari dell'Arma, richiederanno all'ufficio preposto comunale un monitoraggio atmosferico. In serata una nota di Rete di cittadinanza e comunità che chiede chiarezza sul rogo. ga.cu. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Dopo il rogo il pericolo nube tossica: monitorare l'aria

## Fiamme al sito di stoccaggio, nube di fumo = AGGIORNATO Inferno nella notte, l'ombra del racket

[Gabriella Cuoco]

Fiamme al sito di stoccaggio, nube di fumo Tré camion e cinque teloni distrutti, ma anche parei interne ed esterne completamente annerite; è questo il bilancio del rogo di sabato sera, partito verso le 23.30 lungo via Masseria Ferrara ai danni del deposito della ditta Fer.Ant. Ambiente Sud, che si è poi esteso anche alla rimessa dell'azienda limitrofa Gagliardi Trans. Per la notte d'inferno di San Felice c'è la certezza quasi matematica del dolo. > Cuoco a d'aa. 21 Inferno nella notte. A'U'aa del Inferno nella notte, Fombra del racket Gabriella Cuoco SAN FELICE A CANCELLO. Tré camion e cinque teloni distrutti, ma anche pareti interne ed esterne completamente annerite: è questo il bilancio del rogo di sabato sera, partito verso le 23.30 lungo via Masseria Ferrara ai danni del deposito della ditta Fer.Ant. Ambiente Sud, che si è poi esteso anche alla rimessa dell'azienda limitrofa Gagliardi Trans. Per la notte d'inferno di San Felice e' è la certezza quasi matematica del dolo, ma tante piste al vaglio degli investigatori: dal racket al raid maturato per questioni non collegate diretta mente alle attività. L'incendio è stato probabilmente appiccato nel sito di stoccaggio deir'azienda che effettua recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e biomasse, secondo gli in- vesägatori, potrebbe essere finita nella rete del racket e l'ammontare del danno è pari a circa un milione e mezzo di euro. I carabinieri della stazione locale, coordinati dalla compagnia di Maddaloni, agli ordini del capitano Stefano Scollato, stanno seguendo tutte le piste, ma quella dolo sa, almeno fino alla serata di ieri, sembra essere maggiormente accreditata nonostante in passato non ci sono mai stati episodi di questo tipo ai danni della ditta. Le operazioni di spegnimento sono state effettuate dai vigili del fuoco del distaccamento di Caserta ma i primi ad arrivare sul posto, a seguito di una telefonata di un cittadino, sono stati gli agenti del comando locale di Polizia Municipale che solo nella tarda mattinata di ieri, dopo una notte insonne, hanno consegnato la relazione ai militari dell'Arma che nelle prossime ore cercheranno di vederci chiaro sia per quanto riguarda la Fer.Ant. Ambiente Sud che la "Gagliardi Trans. Infatti, è previsto già per oggi un primo sopralluogo e l'interrogatorio di alcuni dipendenti ma anche un colloquio con i vigili del fuoco intervenuti per cercare qualche indizio e capire anche se la pista seguita è quella giusta. Il rogo di vaste dimensioni ha distrutto in parte il deposito di proprietà di Vin senza Piscitelli, ex moglie di Carmine Passariello che gestisce la struttura, la quale solo nella tarda mattinata di ieri ha denunciato il tutto direttamente ai militari dell'Arma della stazione locale, raccontando di non aver subito nei giorni scorsi nessun tipo di minaccia. L'incendio dopo aver distrutto i mezzi ha avvolto anche diversi cumuli di rifiuti presenti nel parcheggio del deposito. Ma non solo, le fiamme si sono propagate anche nella struttura della ditta confinante che si occupa di trasporti, la quale ha registrato l'incendio di cinque telefoni di auto rimorchi. Insomma, agli occhi dei pompieri sabato sera si è presentata una scena da film, quelle che nessuno vorrebbe vedere. Le urla dei residenti della zona leggermente in collina hanno preoccupato un po' tutti, in quanto le lingue di fuoco minacciavano diverse abitazioni. In strada, infatti, sono scese un centinaio di persone, tra cui anche bambini e anziani, preoccupati per quanto stava succedendo e per come poteva finire il tutto. Il timore tra gli abitanti è stato subito quello che si trattasse di un vero e proprio disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si è alzato dal deposito. Le fiamme erano talmente alte, che è stato necessario l'intervento di tre autobotti dei vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, che già nella giornata di oggi effettueranno un nuovo sopralluogo più dettagliato che riguarderà sia la ditta Fer.Ant. Ambiente Sud che la Gagliardi Trans, si tratta di un episodio di natura dolosa, un atto intimidatorio anche se da un primo colloquio con la proprietaria della struttura ed alcuni dipendenti immediatamente giunti sul posto appena hanno appreso la notizia, non si sono verificati negli ultimi mesi episodi di minacce. Gli inquirenti ipotizzano, comunque, un gesto intenzionale perché rogo è divampato in tarda serata, quando nessuno era in strada e, soprattutto, l'azienda era chiusa già da alcune ore. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme

appiccate all'interno del sito di stoccaggio dei rifiuti Disastro Pompieri in azione a Masseria Ferrara I rogo Le fiamme che sabato notte hanno devastato due aziende di San Felice a Cancello d'Aliphan -tit\_org- Fiamme al sito di stoccaggio, nube di fumo - AGGIORNATO Inferno nella notte, ombra del racket

## **Il corteo dei migranti dopo il rogo**

*In marcia verso S. Ferdinando per un confronto col prefetto e il commissario straordinario*

[Michele Albanese]

L'iniziativa a poche ore dall'incendio che ha provocato la morte di una 26enne e il ferimento di altre 2 persone. Il corteo dei migranti dopo il rogo in marcia verso S. Ferdinando per un confronto col prefetto e il commissario straordinario SAN FERDINANDO - Stamani avrà luogo un corteo di migranti che partirà dal rogo della tendopoli verso il comune di San Ferdinando. L'ha promosso l'Ubs, il sindacato di base che organizza i migranti. Cercheranno di incontrare il prefetto di Reggio Calabria Michele Di Bari e con il commissario straordinario per l'area di San Ferdinando Andrea Polichetti. La marcia è in programma per le ore 9. L'iniziativa è stata decisa a poche ore dall'incendio scoppiato nella tendopoli di San Ferdinando che ha provocato la morte di Becky Moses, la donna nigeriana di 26 anni e il ferimento di altre due persone. Ubs rivolge un appello è dettato comunicato della sigla sindacale - a tutte le realtà sociali e politiche territoriali affinché condividano e sostengano la marcia. La mobilitazione si propone anche di sollecitare soluzioni sulle condizioni di vita dei braccianti extracomunitari che vivono e lavorano nell'area. La notte dopo l'incendio è trascorsa tranquilla e non si sono registrate tensioni. Tutti i migranti rimasti senza rifugio hanno trovato posto sia nella tensostruttura allestita dalla Protezione Civile calabrese che in un capannone adiacente: 208 gli sfollati che hanno trovato riparo all'interno del capannone; 190 nella tensostruttura della Protezione civile regionale e altri 250 all'interno della nuova tendopoli allestita la scorsa estate sempre dalla Protezione Civile. Questi ultimi si sono aggiunti ai circa 500 già ospitati nella struttura. Altri 800 circa sono rimasti nelle baracche e nelle tende salvatisi dall'incendio. In tutto quasi 3000 gli uomini e le donne di origine africana che risiedono complessivamente nell'area verso i quali si stanno avviando azioni per alleviare le loro condizioni di vita che si sono concluse alle due di notte. Altri hanno raccolto le loro poche cose rimaste e sono andati via. La giornata di ieri è trascorsa tranquilla, nessuna tensione. Costretti ad attendere nella baraccopoli interessata dal rogo, tra cenere e pali anneriti cercando tra le macerie qualche effetto personale recuperabile. In mattinata in una baracca adibita a Chiesa dell'Unione africana, ma utilizzata anche dai musulmani e dalle altre confessioni religiose, si è tenuta una preghiera comune in memoria della donna morta nel rogo in memoria di Becky Moses la giovane donna nigeriana morta carbonizzata nel rogo della notte scorsa. Tutto intorno agenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, coordinati dalla Prefettura, hanno seguito l'evolversi della situazione, riportando le risultanze dell'attività di soccorso svolta sul campo dagli operatori all'unità di crisi attivata dal Prefetto Michele Di Bari, in Prefettura a Reggio Calabria ai delle valutazioni e delle determinazioni da adottare per rispondere alle esigenze primarie degli sfollati. Alla cabina di regia, istituita presso il Palazzo del Governo, è corrisposto il lavoro degli operatori presenti nella parte della baraccopoli interessata dal rogo per garantire accoglienza agli immigrati, le cui operazioni di sistemazione si sono concluse nella notte. Prefetto Di Bari ha rivolto un sincero plauso agli uomini e alle donne delle forze di polizia, ai volontari, al personale della Protezione civile regionale che si sono spesi per fronteggiare la situazione di emergenza. Rivolgo il mio particolare apprezzamento - ha dichiarato Prefetto di Reggio Calabria, per l'impegno e il contributo offerti da ciascuna Istituzione coinvolta, segno che quando lo Stato si muove in sinergia - le risposte giungono con efficienza e con efficacia. La giornata di ieri ha visto la presenza del Questore di Reggio Calabria Raffele Grassi accompagnato dal Vicario Roberto Pellicone, dal dirigente del Commissariato Diego Trotta che si sono intrattenuti a lungo con il capo Protezione Civile Carlo Tansi. I Carabinieri, invece sono stati impegnati in una serie di interrogatori per ricostruire l'accaduto nella notte dell'incendio. Si scava e si avviano verifiche per capire se le ipotesi secondo le quali il rogo, che ha causato la morte della giovane nigeriana, possa essere stata di origine dolosa sono suffragate da riscontri oggettivi. RIPRODUZIONE RISERVATA di MICHELE ALBANESE è a ' . é à à é - é ' '; à ' ' é à é ' é é 8 à é,,:;! à ' ' é é ' ' ' '; Le baracche e le tende distrutte dall'incendio -tit\_org-

## **Luogo di morte e devastazione**

*La Cgile: Occorre una task force*

[M.a.]

La Cgile: Occorre una task force SAN FERDINANDO - Il ghetto che accoglie ogni anno oltre duemila braccianti migranti, oltre ad essere luogo di sfruttamento e di perdita di dignità, è diventato, nel giorno della memoria, anche luogo di morte e devastazione si legge in una nota della Cgu Calabria. Pur riconoscendo un impegno e un'attenzione diversa delle Istituzioni territoriali rispetto al passato, ciò che manca è la voce del Governo Nazionale che punti ad individuare misure e soluzioni definitive e non più emergenziali all'ormai nota situazione di degrado che caratterizza la piana di Gioia Tauro mediante politiche di accoglienza ed integrazione ed un piano di interventi per garantire i diritti civili, il lavoro regolare, l'assistenza sanitaria. La nuova tendopoli, allestita dalla protezione civile riesce a contenere non più di 500 persone, mentre nella sola stagione agrumicola sono migliaia le presenze di lavoratori migranti e sfruttati. Come Cgil e Fiai da tempo abbiamo denunciato le condizioni disumane e di sfruttamento cui versano i lavoratori nella piana e nonostante ciò il risultato è che il flusso ciclico e le presenze rimangono costanti ed aumentano. Occorre una task force 'a rafforzare l'area investigativa 'a di controllo con uomini e mezzi per indagare ulteriormente sulla rete di reclutamento, di utilizzo e sfruttamento nei campi e i caporali che ne traggono beneficio, applicando la legge contro il caporalato. Occorre un piano nazionale e regionale sulle politiche di accoglienza con accordi di stretto per garantire i diritti fondamentali dei lavoratori ed una certificazione etica e di qualità del lavoro e delle imprese agricole. Non si può continuare a trattare la questione in termini emergenziali e soprattutto non si può aspettare l'ennesima tragedia. La Cgil ha voluto ringraziare le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile calabrese e le Istituzioni interessate per l'immediato intervento presso la tendopoli di San Ferdinando. m.a -tit\_org-



**VALSINNI****"Nonno vigile" Funziona l'iniziativa della Pro Civ***[Redazione]*

"Nonno vigile" Funziona l'iniziativa della Pro Civ VALSINNI - E partito da circa due mesi con buoni riscontri, il progetto "Nonno Vigile", un'iniziativa realizzata e voluta dal Comune di Valsumi con la collaborazione della Protezione civile e di alcune associazioni presenti sul territorio. Un modo per valorizzare una risorsa importante quale sono i nonni, persone dal cuore grande che hanno tanto ancora da donare alla comunità. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto più ampio dal titolo "Territorio Amico", che persegue l'obiettivo che vuole le piccole comunità, come quella di Valsinni, che conta poco più di 1.500 abitanti, sempre più coese e solidali nel radicamento profondo delle proprie origini. È continuo calo demografico, la soglia dell'età media sempre più alta, le esigue risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione, fanno sì che sia sempre più difficile garantire ai cittadini anche i servizi essenziali -dichiara Antonio Mancino, responsabile della Protezione civile- un'organizzazione di volontariato, come la Protezione civile, non ha la pretesa di colmare le lacune, ma ha la ferma determinazione, oltre che il dovere, di dare un solido contributo e concreto aiuto alla comunità. I nonni hanno il compito di aiutare gli studenti davanti il plesso scolastico. -tit\_org- Nonno vigile Funzionainiziativa della Pro Civ



Le baracche e le tende distrutte dall'incendio -tit\_org-

## **Luogo di morte e devastazione**

*La Cgile: Occorre una task force*

[M.a.]

La Cgile: Occorre una task force SAN FERDINANDO - Il ghetto che accoglie ogni anno oltre duemila braccianti migranti, oltre ad essere luogo di sfruttamento e di perdita di dignità, è diventato, nel giorno della memoria, anche luogo di morte e devastazione si legge in una nota della Cgu Calabria. Pur riconoscendo un impegno e un'attenzione diversa delle Istituzioni territoriali rispetto al passato, ciò che manca è la voce del Governo Nazionale che punti ad individuare misure e soluzioni definitive e non più emergenziali all'ormai nota situazione di degrado che caratterizza la piana di Gioia Tauro mediante politiche di accoglienza ed integrazione ed un piano di interventi per garantire i diritti civili, il lavoro regolare, l'assistenza sanitaria. La nuova tendopoli, allestita dalla protezione civile riesce a contenere non più di 500 persone, mentre nella sola stagione agrumicola sono migliaia le presenze di lavoratori migranti e sfruttati. Come Cgil e Fiai da tempo abbiamo denunciato le condizioni disumane e di sfruttamento cui versano i lavoratori nella piana e nonostante ciò il risultato è che il flusso ciclico e le presenze rimangono costanti ed aumentano. Occorre una task force e rafforzare l'area investigativa e di controllo con uomini e mezzi per indagare ulteriormente sulla rete di reclutamento, di utilizzo e sfruttamento nei campi e i caporali che ne traggono beneficio, applicando la legge contro il caporalato. Occorre un piano nazionale e regionale sulle politiche di accoglienza con accordi di stretto per garantire i diritti fondamentali dei lavoratori ed una certificazione etica e di qualità del lavoro e delle imprese agricole. Non si può continuare a trattare la questione in termini emergenziali e soprattutto non si può aspettare l'ennesima tragedia. La Cgu ha voluto ringraziare le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile calabrese e le Istituzioni interessate per l'immediato intervento presso la tendopoli di San Ferdinando. ni.a -tit\_org-

## Cresce il numero dei roghi di rifiuti L'allarme di Italia Nostra

[Lina Latelli Nucifero]

di IÈÈ HBOFEBO SONO ben 261 gli incendi che negli ultimi tre anni hanno interessato i siti di recupero y smaltimento dei rifiuti, quasi uno al mese y per il 30 per cento sono di origine dolosa. A fornire questi dati è "Italia nostra" secondo la quale i rifiuti rappresentano un disagio costante per i cittadini y un business che non accenna a diminuire. Tali numeri allarmanti sono documentati nella relazione finale della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti esaminata attentamente dal presidente di "Italia nostra" Giuseppe Gigliotti al fine di adottare le misure necessarie per prevenire il fenomeno degli incendi come il ricorso ad un'azione sinergica tra gli snti preposti alla tu- Cresce il numero dei roghi di rifiuti L'allarme di Italia Nostra tela dell'ambiente e all'aumento delle ispezioni. Poiché i piani regionali - sostiene il presidente Gigliotti - prevedono visite programmate straordinarie negli impianti, le ispezioni dovrebbero essere maggiormente implementate per la sicurezza dei cittadini 11. Riportando i dati della relazione parlamentare di inchiesta, il presidente Gigliotti ricorda che dal 2012 il numero degli incendi è stato costante mentre nel 2017 i roghi di rifiuti sono stati il doppio del 2016. Il fenomeno è stato rilevato dall'opinione pubblica nell'ultimo anno. Dall'analisi dei dati emerge - secondo Gigliotti - che ü 47,5 per cento degli incendi si registrano negli impianti del Nord Italia per il fatto che i rifiuti del Centro Sud si smaltiscono soprattutto nel Nord per la presenza di un maggior numero di impianti. Il fenomeno - fa notare Gigliotti - tende a crescere anche a livello nazionale oltre al fatto che in alcuni oasi gli incendi divampati negli impianti di rifiuti non vengono segnalati dai vigili del fuoco e dalle agenzie regionali per l'ambiente, come oggetto di reato, alle procure della Repubblica del territorio interessato. Tuttavia i fatti denunciati alle procure solo parzialmente hanno fatto avviare i procedimenti penali a carico di ignoti. Solo per il 20 per cento - riferisce Gigliotti si è ipotizzato ü dolo. Difficile dunque individuare con chiarezza le cause dei roghi. Nonostante ciò la Commissione yñòdàèå ha segnato la fragilità del sistema con carenza e quindi sovraccarico degli impianti, la rarefazione della gestione dei controlli e la presenza di materiali anche non autorizzati. Sembra che esistano interessi criminali nel settore perché spesso si registrano operatori che sono piegati a dinamiche delinquenziali pur di sopravvivere aggiunge Gigliotti citando uno stralcio della relazione della Commissione parlamentare dove si legge che non a caso a Mortara, in provincia di Pavia, l'incendio presso la ditta di stoccaggio rifiuti della Eredi Berte scoppiò proprio il giorno precedente ai controlli previsti dall'Arpa. L'incendio, su cui sta ancora indagando la procura, ha impegnato i vigili del fuoco per ben 15 giorni prima di essere domato, creando allarme tra la popolazione per i rischi ambientali e la salute. Un altro punto su cui tenere alta l'attenzione è quello relativo ai controlli sulle situazioni societarie, assicurative y fideiussorie degli impianti. RIPRODUZIONE RISERVATA Cassoni in fiamme -tit\_org- Cresce il numero dei roghi di rifiutiallarme di Italia Nostra

**Allarme tumori, raccolta firme**

*Iniziativa in piazza di "Angeli della Piana" e "Senza Frontiere"*

[Si.ger.]

Iniziativa in piazza di "Angeli della Piana" e "Senza Frontiere" CINQUEFRONDI - "Con l'aiuto di tutti, possiamo dare aiuto a tutti". Questo lo slogan scelto dall'associazione contro i tumori "Gli angeli della Piana" e dal volontariato "Senza Frontiere" di Cinquefrondi che, ieri mattina, in collaborazione con la Pro Loco, il Comitato Fiume e la Protezione Civile di Gioia Tauro, hanno allestito in Piazza della Repubblica, un banchetto di raccolta firme. "Stiamo morendo e non sappiamo come", hanno scritto gli organizzatori della petizione in un volantino, fatto circolare per le vie cittadine, e utilizzato per sensibilizzare i cinquefrondesi ed informarli sulle finalità della propria azione mirata alla tutela della salute pubblica. Il banchetto "mobile" sarà allestito in diversi centri della Piana, con l'obiettivo di raggiungere un buon numero di firme da presentare alla classe politica locale e nazionale, a fronte di alcune richieste specifiche. Secondo i due movimenti pianigiani, infatti, ci sono alcuni obiettivi da raggiungere nel territorio che non possono essere più rimandati, come l'istituzione di una commissione medica e tecnico-scientifica del ministero della Salute, per accertare le cause che, nel territorio, provocano alti tassi di malattie tumorali, un monitoraggio costante dell'area della Piana, al fine di mettere in sicurezza la salute di tutti i cittadini, un controllo degli impianti presenti con la conseguente verifica del loro funzionamento e della relativa messa a norma, lo smantellamento di aree con eternit e amianto. A queste azioni di primo rilievo bisognerebbe inoltre affiancare secondo le due associazioni, la costituzione di un registro tumori, uno strumento utile per la raccolta di informazioni sui malati di cancro del territorio. Solo così, infatti, si potranno ottenere dati essenziali per la ricerca sulle cause delle incidenze tumorali, sulla valutazione dei trattamenti più efficaci e sulla progettazione di interventi di prevenzione. Particolare attenzione le due associazioni l'hanno, infine, rivolta ai malati, auspicando l'apertura di un reparto di oncologia presso l'Ospedale di Gioia Tauro, la creazione di una base operativa che aiuti nel disbrigo delle pratiche sanitarie, e la predisposizione di adeguate strutture predisposte per l'hospice. si.ger. -tit\_org-

## **Incendio nella zona industriale, il fumo invade la carreggiata**

[Redazione]

LECCE - Paura nella zona industriale di Lecce per un incendio che si è sviluppato in via Chiatante, intersezione di Via Cipro. Una nuvola di fumo si è alzata da un lotto della zona invadendo la carreggiata. Sul posto i vigili del fuoco per spegnere le fiamme e deviare il traffico. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 28 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:26

## Incendio nel sito di stoccaggio rifiuti: danno ambientale nel Casertano

[Redazione]

Il rogo è divampato in un deposito di San Felice a Canello29 gennaio 2018Un incendio ha devastato un sito di stoccaggio rifiuti nel Casertano. Le fiammesono divampate sabato notte per cause da accertare tra San Felice a Canello eMonticello Volpone.Ingenti i danni nei depositi di due aziende, una delle quali si occupa direcupero rifiuti e plastica. Sul posto vigili del fuoco e polizia municipale.Incendio distrugge due aziende, dietro l'ombra del racket Tra le ipotesi c'è quella dell'incendio doloso: dietro le fiamme potrebbeesserci un azione intimidatoria nei confronti di almeno uno dei dueimprenditori. Potrebbeinteressarti: <http://www.casertanews.it/cronaca/incendio-depositi-indagine-san-felice-canello.html>Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/Caserta-News-264163850049/> TagsArgomenti: casertaProtagonisti:

## Napoli, le previsioni meteo per la prossima settimana

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, la Protezione Civile dirama l'allerta meteo: vento forte e mare agitato 16 gennaio 2018 Comincerà in maniera splendida, dal punto di vista meteorologico, la settimana a Napoli. Lunedì 29 gennaio è infatti previsto bel tempo per tutta la giornata. Cielo coperto invece martedì e mercoledì (30 e 31 gennaio). Lieve miglioramento per il primo giorno di febbraio, giovedì, anche se in tarda serata potrebbe esserci pioggia. Piogge che caratterizzeranno la mattinata di venerdì 2, ma dal pomeriggio il sole fa la sua comparsa e inaugura una fine settimana (2-4 febbraio) che dovrebbe regalare bel tempo a tutta la città.

## Rifiuti incendiati nei Quartieri Spagnoli, la consigliera Verde: "Questo ? troppo!"

[Redazione]

Approfondimenti Voragine si apre nella notte: camion dell'Asia resta bloccato 23 gennaio 2018 Non si placa l'emergenza rifiuti nei Quartieri Spagnoli. Alcuni incendi sono divampati in diversi cassonetti e tra piccole discariche abusive in via del Formale, nei pressi di via Pasquale Scura. Pochi giorni dopo, le macerie sono ancora in strada e i residenti aggiungono spazzatura a quella andata a fuoco. La denuncia fotografica è della consigliera della II municipalità Bianca Verde, che scrive: "Questo è troppo, va trovata subito una soluzione! Nonostante ci sia stato un incendio gli incivili mettono ancora la spazzatura". A pochi metri, in via Pasquale Scura, c'è una scuola media statale.

## **Ma non tutti i Comuni intercettano i finanziamenti Servizio civile nazionale, una opportunità da cogliere**

[Redazione]

NOVA SIRI. Utilizzare ogni rivolo di finanziamento comunitario, statale, regionale, per favorire la crescita economica e sociale. Sono gli obiettivi "cardine" di ogni buona amministrazione tanto che alcune si dotano di figure professionali specializzate nell'andare "a caccia" di progetti finanziabili. A memoria di cronista, però, non tutti gli enti locali del Materano utilizzano le risorse, magari ritenute "scarse", del Servizio civile nazionale. Si tratta della possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico nei settori assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico ed archeologico, educazione e promozione culturale. Come nel caso del progetto "Pianeta anziani" di Nova Siri in cui otto ragazzi vivranno dodici mesi a contatto con le problematiche, spesso difficili, della terza età. [fi.me.] -tit\_org-